Anno X N. 131. — Udine, Mercoledì-Giovedì 15-16 giugno 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre. . . . » 17
id. trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

ONESTÀ GIORNALISTICA

Una delle piaghe più dolorose che infestano il nostro paese — nè intendiamo di dire che gli altri ne vadano esenti — è quella certa stampa, la quale, dimenticandosi di ogni principio di rettitudine e di imparzialità, si crede lecito di poter inventare, di poter travisare ogni cosa, pur di recar danno a persone e a istituzioni che essa odia, e non rifugge dal farsi vile strumento di rancori di setta. Questa stampa, la quale sembra abbia scritto sulla sua bandiera «immoralità», non occorre dirlo, ha quasi sempre di mira il cattolicismo, che per essa è il nemico contro cui si deve combattere senza aver riguardo a disonestà di mezzi; quei tali che, ingiusti sempre, sudano a schiamazzare essere massima gesuitica che il fine giustifica i mezzi, di questa si mostrano adoratori in ogni tempo e in ogni circostanza.

Abbiamo già dato notizia delle prodezze degli anticlericali livornesi, che, giovedì passato, uscendo la processione del *Corpus Domini* dalla chiesa di S. Sebastiano, la perturbarono, gridando *viva Garibaldi, morte ai clericali*, lanciando sassi, e dispensando bastonate. Gli assalitori furono così bestiali che non risparmiarono neppure le donne. L'ordine potè essere ristabilito mediante l'intervento della questura che fece parecchi arresti; sembra però che i colpevoli maggiori non sieno stati agguantati.

Non occorre dire che i giornali che vivono di odio contro tutto ciò che è chiesa si gettarono rabbiosamente contro i cattolici, accagionandoli di tutto, e sfogando i loro rancori. Già s'intende; a qualunque processione, a qualunque corteggio, quale si sia lo scopo, quali che sieno le persone che vi prendono parte, deve essere lecito di uscire in pubblico, di offendere magari il sentimento della maggior parte di una cittadinanza, ma, quando si tratti di una dimostrazione di fede cattolica, allora va accolta a sassi e a colpi di bastone. Questa è la giustizia di certa gente che ha la mutria di chiamarsi liberale.

Almeno però la stampa onestissima, di cui parliamo, si limitasse a scagliarsi colla rabbia che tutti sanno contro quelli che avversa; ma non basta, essa si crede lecito di ricorrere a calunnie, e calunnie tra le più vili.

Così, *per parlare ancora* dei brutti fatti di Livorno, essendosi trovato nello scompiglio uno stiletto, la *Lombardia* afferma che esso era dei clericali. E' quella *Lombardia* la quale afferma essere stati i cattolici, *sfilanti tranquillamente* in processione, che provocarono gli anticlericali. Benissimo; alla infamia del proditorio assalto si aggiunga la scelleratezza della calunnia. E poi ci si parli di moralità!

Vicino alla cattedrale pure di Livorno, l'altra sera fu fatto scoppiare un petardo, che, grazie al cielo, non produsse disgrazie. Chi sa che la *Lombardia* non accagioni anche di esso i clericali? Non farebbe che seguire il suo sistema.

Un altro saggio di onestà per parte di di certa stampa s'ebbe i dì passati in una storiella messa in giro per denigrare sempre più il sacerdozio. Furono molti i giornali che la raccolsero con compiacenza, tra cui anche il *Friuli*; e il titolo era naturalmente appetitoso per chi si nutre di anticlericalismo: "un fanciullo strangolato da un prete per un merlo." Chi avea inventato la triste calunnia era la *Provincia dell'Umbria*, che nel suo numero del 28 maggio raccontava come nel circondario di Gubbio un prete, maestro, avesse strangolato un fanciullo perchè a caso gli aveva ucciso un merlo. La cosa sembrava ben impossibile. Ma come s'è detto, venne subito posta in circolazione, non sembrando vero che si presentasse una così bella opportunità per far apparire il clero sotto i colori più foschi. Or bene la *Voce della Verità* nel suo ultimo numero smentisce, in nome della curia di Perugia, il fatto che viene dichiarato una pretta calunnia. Siamo curiosi di vedere se certi fogli, che ebbero tanta fretta nel riprodurre la calunniosa notizia della *Provincia dell'Umbria*, si daranno premura di pubblicare anche la smentita.

Un altro esempio di onestà giornalistica ci è offerto dal noto *Secolo* di Milano. Il generale Türr, antico garibaldino, ha pubblicato un opuscolo sull'argomento ora comune della conciliazione. Fra le altre cose nel suo scritto esso dice:

" L'ultima allocuzione di Leone XIII ha aperto il campo alle discussioni. I partiti estremi discutono con collera, gli altri *dicono* " esaminiamo la grave questione ". Si pretende che il papa non può essere suddito del re d'Italia: *il* papa non è suddito di alcuno, egli non appartiene ad alcuna nazione, è l'universo che appartiene a lui. Egli dimora a Roma; volete che egli possa uscire dalla sua residenza senza uscire dai suoi dominii? Fate di Roma un porto di mare, e create accanto al Vaticano un porto particolare per lui, per mezzo del quale egli possa comunicare al mondo intero. "

In queste parole, per quanto strane, il *Secolo* credette di scorgere un omaggio soverchio al pontefice, ed egli, che vorrebbe vedere il papa ricoperto da tutti di fango e di obbrobrio, se ne adonta, e sentasi un po' come parla del garibaldino:

« La peregrina scoperta fu fatta dal *caporale ungherese disertore dell'esercito austriaco nel 1848*. Stefano Türr, divenuto ad un tratto, per una fortunata ferita ricevuta a Treponti nel 1859, *generale garibaldino*, e congiunto, grazie a un matrimonio principesco, di Napoleone III.

Noi vedemmo il *Secolo* portar alle stelle altri disertori, e farli apparire come degni di ogni encomio, come eroi a dirittura. Com'è dunque che adesso getta in faccia al generale Türr, quale una nota di infamia, il titolo di *disertore dell'esercito austriaco*? Quali sono i criterii da cui il *Secolo* è guidato nei suoi giudizi? Eh, si capiscono bene. Imaginiamo che il Türr, invece di mostrar una certa premura per le condizioni in cui si trova Leone XIII, gli avesse scritto contro un po' delle insolenze che piacciono al *Secolo*, allora sarebbe l'eroe valoroso, quello che non volle portare l'odiata divisa dello straniero.

Ci sembra che i fatti che abbiamo citato mostrino ad evidenza quale sia l'onestà onde è guidata certa stampa. Per essa il buono o il cattivo, il giusto o l'ingiusto non esiste, ma tutto deve essere considerato al lume dell'odio settario, delle basse ire, delle ignominiose avversioni di parte. E poi, novantanove su cento almeno, simili fogli affermeranno di *non* essere mossi che da amore alla verità, e da zelo di illuminare le moltitudini! A.

IL S. PADRE E LA REGINA D'INGHILTERRA

Fin da sabato mattina S. E. Rev.ma monsig. Ruffo-Scilla, arcivescovo di Petra, destinato a Nunzio Apostolico presso la R. Corte di Baviera, è stato ricevuto dal S. Padre in udienza di congedo. Egli è partito domenica a sera alla volta di Londra, onde presentare in nome del Santo Padre le felicitazioni a S. M. la regina Vittoria, in occasione del 50° anniversario della di lei assunzione al trono d'Inghilterra.

Per questa fausta circostanza la stessa Santità Sua farà, per mezzo dell'anzidetto suo inviato straordinario, presentare in dono alla regina Vittoria un quadro in mosaico, rappresentante la *Poesia* copia del dipinto a fresco di Raffaello esistente in una delle stanze del Vaticano.

Questa copia venne eseguita nello studio de' mosaici della rev. fabbrica di S. Pietro, ed è racchiusa in una cornice dorata, sormontata dallo stemma pontificio, ed avente ne' suoi sesti dipinti i quarti che costituiscono lo stemma brittannico.

S. E. mons. Ruffo-Scilla è accompagnato in questa missione da monsignor Zaleski, prelato domestico, nella qualifica di uditore, e da mons. Merry del Val, cameriere segreto, nella qualifica di segretario.

APPENDICE 81

IL
Castello dei Bondons

Gli elogi sperticati, l'indirizzo che era stato dato a' suoi studi l'avevano come inebriata e trasportata in una sfera che non era certo quella che le conveniva. Ma se meritava dei consigli e fors'anco delle ammonizioni, se la si poteva rimproverare di aver preferito l'egoista e vanitoso Adolfo al suo vecchio padre, ed i ricevimenti in cui v'era una certa mescolanza di gente poco adatta ad una giovinetta, al solitario focolare del vecchio intendente, non era giusto per queste mancanze, per questi difetti, per queste fanciullaggini di cui potevano guarirla una lezione un po' severa, una forte emozione, condannarla ad una disperazione, di cui ella poteva morire.

Ma d'altra parte come si poteva far espiare a Adolfo il suo delitto, senza colpire Lea, senza disonorare il vecchio Danglès?

Primo pensiero di Remigio fu di chiedere un colloquio al procuratore generale e di raccontargli tutto ciò che era accaduto, dal giorno in cui aveva concepito il primo dubbio contro Adolfo.

Ma una volta che la giustizia si fosse impadronita di quest'affare sarebbe andata inesorabilmente fino al fine, diretta al suo scopo di punire il colpevole senza preoccuparsi del padre e dalla giovinetta.

E a questa giovinetta, Posquières per parecchi mesi s'era illuso di poter far capire la vita reale, la vita famigliare, di farla rinunziare ai suoi pazzi sogni di gloria, di condurla ad una tranquilla felicità. Senza dubbio le sue illusioni erano svanite per sempre. La signorina Danglès non aveva mai diviso le sue aspirazioni, ma non poteva assuefarsi all'idea d'umiliarla e di spezzare per sempre quell'orgoglio indomabile. Se la notizia del disonore di Adolfo fosse scoppiata come un fulmine a ciel sereno, che avrebbe ella potuto fare? Non era abbastanza religiosa per poter trovare conforto nella preghiera. E chi poteva dire a *qual follia* poteva spingerla la disperazione?

Posquières giunse persino a chiedersi se egli aveva il diritto di erigersi a vendicatore. Se la giustizia non era riuscita a ritrovare il colpevole, doveva egli gettarglielo nelle braccia come una preda? Qual era il maggiore, quasi l'unico motivo di Posquierès? Restituire alla famiglia di Montgrand quanto le era stato involato da Adolfo. Senza dubbio, Sègand era stato accusato, ma oramai tutti avrebbero dimenticato il suo nome, Sègand cambierebbe di paese, gli verrebbe offerto un indennizzo e d'altra parte lo si sarebbe consultato su di ciò. La signora Refus era cristiana.... Mentre Posquières cercava la soluzione di quel problema, la vettura andava rapidamente innanzi, i nostri viaggiatori entrarono in Parigi, ma Posquières non credette necessario di traversare la città. Strinse la la mano a Vulaines, dandogli appuntamento per l'indomani, poi montò in una carrozza da nolo con Sègand e Pulcinella.

Intanto in casa di Vittoria regnava una inesprimibile angoscia.

Durante il giorno la signorina di Montgrand era venuta a consolare un po' la povera ammalata, che l'aveva accolta con vive espressioni di riconoscenza; ma a misura che scorrevano le ore, Vittoria chiudeva gli occhi, come per isolarsi dal mondo esteriore e concentrarsi tutta nel pensiero che occupava la sua mente: voleva aspettare così suo marito.

I fanciulli tacevano ed avevano il cuore angosciosamente oppresso. Le lagrime che rigavano le guancie della loro mamma facevano loro capire tutta la sua inquietudine. E capivano ch'essi non avrebbero avuto bene fintanto a che il loro babbo fosse ritornato. Oh! egli sarebbe ritornato certamente: la signorina di Montgrand lo aveva promesso. Ma in quale stato egli sarebbe ritornato? La prova sarebbe essa superiore alle sue forze, rientrerebbe egli a casa più spossato, più cupo, più pazzo di prima, o bisognava sperare in un prodigio della scienza, in un miracolo di Dio? Vittoria giungeva le mani e pregava....

Infine una vettura si fermò dinanzi alla porta; rapidi passi si fecero udire su per le scale, la porta s'aprì e Sègand pallidissimo, ma in pieno possesso della sua ragione, andò direttamente verso il letto di sua moglie, la prese, quasi svenuta, tra le braccia, mormorando:

— Vittoria! Vittoria!

E non disse altro. I singhiozzi lungamente repressi, gli sfuggirono violentemente dal petto e colla testa sul a spalla dell'ammalata, lasciò scorrere liberamente le sue lagrime.

Quando si tolse a forza dalle braccia di Vittoria, che lo stringevano convulsivamente, ogni traccia di pazzia era scomparsa; la memoria gli ritornava lucida, intera; capì allora le generose dissimulazioni, le cure delicate che gli avevan prodigate. Si ricordò di tutto, ma non si lasciò abbattere. Tese le mani a Posquières ed a Saverio, dicendo loro:

— Voi m'avete guarito, completamente guarito. Non temete: la crisi è passata ed ogni cosa mi ritorna alla mente. Sono Sègand, il merciaiuolo ambulante, che arrestarono un giorno e trascinarono in una prigione di Melun, sono quel Sègand, che divenne pazzo per paura del disonore.

— Sì, rispose Posquières, voi siete Sègand l'onest'uomo, Sègand, il povero padre che vorrà oggi accettare amicizia e protezione.

(Continua)

Una denuncia dell' avvocato Migone

L'avvocato Giuseppe Migone che con tanta abnegazione, con tanta costanza, difende la causa della vera libertà, della giustizia, della legge, della religione, fatta pubblicamente segno ad insulti da una Associazione che ha inalberato la bandiera di satana, sfregio contro la cattolica cittadinanza, ha diretto al *Caffaro* la seguente lettera:

Illustrissimo sig. Direttore,

Genova, 12 giugno 1887.

Il *Caffaro* d' oggi reca in *cronaca* quanto segue:

" Mi si assicura, e riferisco con le debite riserve, che l' avvocato Migone avrebbe sporto querela ai Procuratore del Re, costituendosi anche parte civile, contro' coloro che domenica scorsa, in occasione dell' arrivo dei garibaldini, portarono nel corteo delle associazioni liberali cittadine, recatisi a riceverli alla stazione, *la bandiera nera di satana.* "

Ringrazio il *Caffaro* di aver dato pubblicità al fatto, non essendo dell' indole mia l' operare nell' ombra, lo ringrazio per quella parte che vi è di vero. Mi permetto però di rettificare quello che vi ha d' inesatto, senza fargliene colpa, tanto più che riferì la notizia *con le debite riserve.*

Non è una *querela* che ho presentato (per la quale non mi accorda vesto la legge, non trattandosi di offese fatte a me in particolare) ma una denuncia, e questa per un *reato* che è di azione pubblica e pel quale il Pubblico Ministero deve procedere d' ufficio. Quindi, anche volendo, non avrei potuto costituirmi parte civile.

Quali vantaggi di parte civile riserbi a me, lo sanno tutti che veggono vendere per un soldo opuscoli di cento pagine.

Già stava stendendo un altro scrittarello in cui farò cenno non solo della *denuncia*, ma ne riferirò anche il testo dal quale apparirà che io, coerente sempre a me stesso, non mi sono occupato del colore della bandiera, ma solo dell' effigie di satana che la sormonta, costituendo così un reato colpito dall'art. 185 del codice penale.

Nel render conto di quel mio fatto, non tacerò che alla denunzia firmata da me fanno seguito altre 56 firme raccolte in poche ore, la maggior parte di avvocati e, non poche, di persone ragguardevoli per posizione sociale. La spontaneità ed il trasporto con cui generalmente mi furono accordate, mi fa credere che più d' uno si avrà per male che io non le pubblichi, ma non suolo essere mio costume (i miei lettori lo sanno) di mettere avanti i nomi di persone viventi.

Ringrazio una seconda volta il *Caffaro* di aver iniziato lui questa pubblicità, per cui, cessata la urgenza, sarà dato a me, cui l' uso della penna non torna tanto facile, di poter prendermi un po' più di tempo e far più a mio agio.

Io spero poi che tanto il *Caffaro* quanto i numerosi suoi lettori (qualunque giudizio siano per portare sul valore degli atti miei) vorranno riconoscere quanto alle intenzioni, che io ho quella sola di difendere i principii, base del consorzio civile, e di servire anche un poco alla libertà che, per essere vera, deve avere il suo fondamento nel rispetto alla legge.

Le chieggo in cortesia, signor direttore, di pubblicare la presente, appena il potrà, e punto non dubitandone, gliene porgo fin d'ora i più vivi ringraziamenti.

Sono con tutto il rispetto

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo servitore

GIUSEPPE MIGNONE.

LE DIMISSIONI DELL'ON. FAZZARI

L'on. Achille Fazzari così ha scritto al presidente della camera:

« Roma, 12 giugno 1887.

« Domando alla Camera di prendere atto delle mie dimissioni da deputato, non reputando logico che, in seguito alle manifestazioni alle quali, in Italia, ha dato luogo la questione della riconciliazione fra Chiesa e Stato, io continui a rimanere in una Assemblea alla quale manca il suffragio di quella parte di elettori che divide le idee del mio programma.

« Quando il Sommo Pontefice Leone XIII, spinto dal suo amore per l' Italia, crederà opportuno l' intervento alle urne politiche di quegli elettori cattolici che, pur desiderandolo, si sono finora astenuti, allora solo ripresenterò la mia candidatura; e, se eletto, *sarò onorato di far parte* della nuova Camera, che sarà l'espressione vera e reale della nazione.

« *Achille Fazzari.*

« A S. E. il comm. G. Biancheri, presidente della Camera dei deputati ROMA ».

Di questo proposito così ha dato notizia ai suoi elettori:

« Roma, 13 giugno 1887.

« *Agli elettori del 2.° collegio di Catanzaro,*

« La lettera con la quale chiedo alla Camera di prendere atto delle mie dimissioni da deputato è abbastanza chiara perchè io abbia bisogno di farne rilevare l'alto concetto che l' informa.

« Al 2.o collegio di Catanzaro spetta il merito di avere appoggiato con tanto patriottismo la politica da me iniziata, quella cioè della riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

« Quel suffragio, che gli elettori della parte più eletta delle Calabrie, disprezzando ogni pregiudizio o malinteso principio di libertà, ha dato al mio programma, son certo che nelle future elezioni generali sarà ripetuto dalla grande maggioranza degli Italiani, e solo allora l' Italia prenderà il posto che le compete fra le nazioni più rispettate.

« Ricevete intanto un saluto riconoscente e credete alla parola del vostro migliore amico.

« *Achille Fazzari* ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 14 (Presidente Biancheri)

Le dimissioni di Fazzari

Comunicasi la lettera di dimissione del deputato Fazzari.

Dichiarasi vacante un seggio del 2.o collegio di Catanzaro.

Il progetto per l' Africa

Lasciate le urne aperte, il ministro Bertolè-Viale presenta il progetto per la spesa di lire 50,000 pei lavori complementari nel fabbricato del ministero della guerra ed altro progetto per l'autorizzazione del credito di 20 milioni per le spese militari in Africa da ripartirsi sui bilanci della guerra e marina pel 1887-88 e per formare un corpo speciale di truppe destinato a costituire i nostri presidi in Africa.

Il dazio e le Società cooperative

Maffi svolge la proposta di legge sua ed altri per esonerare dal dazio le Società cooperative modificando l'art. 5 della legge 11 agosto 1870.

Consenziente Magliani è presa in considerazione.

I provvedimenti finanziari

Magliani dichiara essere d' accordo con la commissione in tutto eccetto per l' art. 19 riguardo l'abolizione del secondo e terzo decimo di guerra.

Fa dichiarazioni in proposito e prega si rimandi l'art. 1 alla commissione affinchè lo riproponga in conformità di esse.

Tegas, relatore, accetta.

Bonfadini, Comin, Carmine, Lucca, Sonnino fanno considerazioni in seguito alle quali si sospende la discussione del progetto.

Proclamasi il risultato delle votazioni del progetto per proroga del termine degli articoli 16, 17, 18 della legge sul risanamento di Napoli che è approvato con 151 voti contro 59, del progetto per l'autorizzazione o il diniego a comuni e provincie d'eccedere la sovraimposta, che è approvato con 151 voti contro 59.

Sono approvate ancora le maggiori spese dei ministeri delle finanze, dell' istruzione, dei lavori pubblici, sugli esercizi 1884-85, 1885-86.

N. B. Le dichiarazioni (di Magliani sui provvedimenti finanziari sono le seguenti: Il ministro vuole intendersi colla commissione, che propone di sospendere l' abolizione del solo terso decimo di guerra, mentre il ministro propone di sospendere l' abolizione del secondo e terzo, su due punti: per provvedere ai mezzi che abbisognano al governo invece del decimo che la commissione vuole abolire e per mettersi d'accordo sulla sospenzione indefinita del terzo decimo.

Il servizio ippico

Discutesi la proposta per gli ampliamenti del servizio ippico.

Coccapieller fa osservazioni in proposito dimostrando la necessità d'istituire quattro altre stazione e un corpo speciale di cavalleggieri. Propone un ordine del giorno in questo senso.

Arnaboldi esamina le diverse parti del disegno di legge e ne dimostra vantaggi ritenendo che segni la demarcazione fra il passato e l'avvenire.

Mocenni propone l'ordine del giorno seguente: « La Camera convinta della necessità di stabilire in paese una razza che mantenga il tipo puro del sangue arabo invita il governo a proporre provvedimenti. »

D'Arco relatore accetta.

Il ministro accetta l'ordine del giorno Mocenni e assicura Coccapieller che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Caccapreller ritira l'ordine del giorno: approvasi quello di Mocenni.

Fanno raccomandazioni Farina Nicola, Fili Astolfone, che i ministri Grimaldi e Bertolè accettano.

Arnaboldi propone un' aggiunta all' articolo 4, ma in seguito alle dichiarazioni di Grimaldi desiste.

Fanno osservazioni sugli articoli Balsamo, Caccapieller, a cui rispondono D'Arco e Grimaldi.

Sono approvati gli articoli e si votano gli altri disegni esaminati stamane per le maggiori spese negli esercizi 1884-85, 1885-86 pei ministri della guerra, tesoro, marina, esteri che risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

ITALIA

Casamicciola — *I sindaco avvisa* che presso il municipio di Casamicciola trovansi depositati gli oggetti rinvenuti fra le macerie dei fabbricati caduti in seguito al terremoto del 28 luglio 1883.

Chiunque crede avere diritto sulla proprietà degli oggetti medesimi o sul loro prezzo, qualora le circostanze ne abbiano

APPENDICE LETTERARIA

(Contin. vedi num. 123-126-130).

Per conseguenza non può essere la Πολ. τ. Λακ. posteriore alla battaglia di Leuttra. Dall'ol. 103.1 gli ateniesi, vedendo che la potenza dei tebani di giorno in giorno aumentava, stanchi della guerra non meno che gli spartani, vennero a patti (Hell. 2. 1) e stabilirono che nessuno tenesse presidî oltre i confini.

I tebani dapprima riluttanti infine aderirono (Hell. 2. 1.); *ma non molto dopo* si aprì un nuovo congresso nel quale gli ateniesi, rappresentati da Callia, Autocle e Callistrato insistettero sugli stessi patti: che, cioè, si dovesse riconoscere l' indipendenza delle città elleniche, si cessasse da ambe le parti da ogni armamento e si licenziassero i presidî e gli armosti. Il quale trattato fu ratificato da Sparta e dai suoi alleati ma non venne accettato dai tebani; e questa fu la cagione che condusse alla battaglia di Leuttra. Nei due primi anni (dell'Ol. 101) gli spartani furono sconfitti da Cabria a Nasso e poi cacciati da Timoteo dall' isola di Corcira e nuovamente vinti dagli ateniesi, già divenuti potentissimi in mare.

Dunque la Πολ. τ. Λακ. deve essere stata scritta prima dell'ol. 101.

Negli ultimi anni della guerra peloponnesiaca la supremazia degli spartani crebbe a segno da non temere il cozzo di alcuni tra gli stati greci, i quali, essendo fiaccati oramai gli ateniesi, non avevano il coraggio di opporre resistenza. In appresso i corinti stretti in alleanza con gran parte dei greci impugnarono le armi, ma alquanti anni dopo le stragi di Aliarto, Gnido e Coronea gli spartani raffermarono il loro dominio. (Hell. IV, 1. 3. 8) Nell'Ol. 98, 2 fu promulgata la pace di Antalcida e la potenza degli spartani subì un nuovo detrimento. Tuttavia tre anni dopo la promulgazione del trattato, ol. 98 $^{3}/_{4}$, non tardarono a cogliere l' occasione per ricuperare il primato, ed irrompendo nel territorio dei mantineesi costrinsero a resa la città e ne dispersero gli abitanti.

In sul principiare dell' ol. 100 obbligarono quei di Fliunte a richiamare gli esuli fautori della loro parte, ed eccitati dagli acanzi e dagli apolloniati mossero contro Olinto. Olinto, città posta sul golfo Toronaico nella Calcidica, stava a capo di una potente confederazione, di cui facevano parte parecchie città limitrofe, fra le quali Potidea, Acanto ed Apollonia. Queste due ultime minacciate di guerra da quella metropoli fecero ricorso per aiuto agli spartani ed essi, persuasi anche da Aminta re di Macedonia, assunsero senza indugio l' impresa. Spedirono tosto 2000 opliti sotto il comando di Eudamida, il quale giunse a tempo di difendere Acanto ed Apollonia e di trarre al suo partito Potidea che ribellatasi aveva abbandonata la lega.

Per le quali vittorie è facile immaginare quanto gli spartani montassero in superbia e come dovessero essere accesi dalla bramosia di primeggiare su tutti gli stati dell' Ellade. E fa meraviglia il vedere quei medesimi, che pel passato avevano dato di sè specchiatissimi esempi e per integrità di costumi e rettitudine di giudizio e religiosa pietà, ora giungere a tale da confermare con atti di pubblica autorità delitti nefandi che ben più d'una volta avevano ad altri rimproverato!

E, tra i molti fatti che possiamo addurre a testimonianza di ciò, ricorderemo dapprima il tradimento di Febida. Costui, protetto dal polemarco Leontiade durante la sacra cerimonia della festa tesmoforia, s' impadronì violentemente della Cadmea, acropoli di Tebe, guardata, come si costumava, in quell'occasione soltanto dalle donne, e costrinse i 300 capitanati dal prode Ismenia a rifugiarsi in Atene, e, tratto il fiero sostenitore della patria indipendenza davanti ad un tribunale venduto, lo fece mettere a morte. Quest'atto sleale ed inumano di Febida eccitò l' indignazione di tutti i suoi concittadini, i quali deliberarono di punirlo, e gli efori, che di soppiatto avevano autorizzato il generale ad effettuare il reo disegno, poscia lo sconfessarono in pubblico e lo bandirono dalla patria; tuttavia in breve lo richiamarono e misero all'aperto le nere arti della loro ipocrisia col godere pacificamente i frutti dell' iniqua occupazione della rocca e col preporre tre armosti al presidio ivi stanziato.

Che dire poi delle discordie insorte fra quei di Fliunte, i quali costretti dalle pressioni di Agesilao protestarono di fare tutto quello ch'egli avrebbe loro comandato? (ol. 100. 1.) Ma già la ruota della fortuna cominciava a volgersi, e tanti allori ingiustamente conquistati non potevano partorire agli spartani che lutto e sciagura. Non andò guari che la Cadmea per turpe abbandono degli armosti venne occupata dai fuorusciti di Tebe uniti ad alcuni volontari ateniesi, e questo fu un gravissimo colpo alla potenza degli spartani. Non molto dopo Sfodria camminando sulle orme di Febida, lasciato Cleombroto a Tespi, tentò proditoriamente di sorprendere notte tempo il Pireo, ma le sue mene sventate non valsero che a procurargli il biasimo della Grecia tutta ed a spingere Atene e Tebe al cozzo colla repubblica spartana. Pure anche Sfodria, quantunque accusato a Sparta, contro l'aspettativa d'ognuno venne assolto.

E così Sparta eseguiva i patti giurati nel trattato di Antalcida, coi quali sotto colore di assicurare l' indipendenza delle città greche mirava in realtà a conseguire l'egemonia.

Dieci anni dopo questa pace gli spartani avevano presidî ed armosti nelle città del Peloponneso, della Beozia e della Tracia, ἥρμοζον ἐν ταῖς πόλεσι, ἐπὶ ξένης e ad essi appropriate le parole dell' autore che seguono: νῦν δὲ πολὺ μᾶλλον πραγματεύονται, ὅπως ἄρξουσιν ἢ ὅπως ἄξιοι τούτου ἔσονται. Le scorrerie di Febida e di Sfodria fatte in terre straniere dimostrano ad evidenza che, τοὺς δοκοῦντας πρώτους εἶναι ἐσπουδακότας ὡς μηδέποτε παύονται ἁρμόζοντες ἐπὶ ξένης.

Nel medesimo anno in cui Sfodria venne bandito da Atene gli ateniesi strinsero alleanza coi tebani e rinnovarono i patti con quei di Chio, di Mitilene e con altri isolani dell' Egeo allo scopo di difendersi da qualsiasi possibile aggressione degli spartani. Della quale deliberazione esiste memoria in un antico plebiscito (Rangabè, antiq. hellèn. II, 40, s.; 373, s.), in Senofonte (de Vect. 5,6) ed in Diodoro Siculo (15,28). Ed è a notarsi che furono necessarie molte legazioni affinchè l'alleanza fosse stabilita (Diod. Sic. I, 1; *Plut. Pel.* 15). Quindi è che Senofonte volle manifestamente alludere a questo fatto colle parole νῦν δὲ πολλοὶ παρακαλοῦσιν ἀλλήλους ἐπὶ τὸ διακωλύειν ἄρξαι πάλιν αὐτούς, e perciò è giuocoforza conchiudere che il capo 14 della Πολ. τ. Λακ. fu scritto nell' ol. 100 $^{2}/_{3}$, cioè nell'anno a. C. 378 in cui si compirono gli avvenimenti che abbiamo ricordato.

Ab. MARCO Dott. BELLI.

(*Continua*).

richiesto la vendita, dovrà farli valere avanti l'autorità municipale di Casamicciola entro due anni, a datare dal primo maggio.

La presente notificazione venne fatta a termini e per gli effetti degli articoli 716 e 716 del vigente codice civile.

Genova — *Bambina rapita* — Scrivono al *Corriere della sera*, 13 giugno:

Ieri il delegato di P. S. della stazione Principe trovò nella stazione medesima una bambina, d'anni 6, certa Carrara Rosa, da Bobbio, la quale piangendo raccontò che una donna con mille moine l'aveva tolta ai suoi genitori che stanno a Savona, e se l'era portata con sè. Giunta però alla stazione di Genova con una scusa qualunque s'era allontanata e non s'era fatta più vedere, abbandonandola in mezzo alla folla e in città affatto a lei sconosciuta. Si ritiene che l'infame donna ne volesse fare della povera bambina una turpe speculazione, ma poi per paura d'essere ricercata giunta qui l'abbia abbandonata per non avere a che fare colla giustizia.

Lodi — *La morte di mons. Bersani* — Ieri mattina alle ore 7 1/2 è passato a miglior vita S. E. mons. vescovo di Lodi, uomo di eminente virtù e di grande scienza, molto conosciuto come oratore facile, pieno di sentimento e di gran cuore. Diresse per molti anni il *Buon Pastore* di cui era indefesso collaboratore.

Egli nacque nel 1835 e fu preconizzato vescovo di Patara *in P. I.* nel 1875 e dato a condiutore a S. E. mons. Guelmini con diritto di succedergli nella sede di Lodi.

Negli ultimi momenti della sua vita, venne confortato da una visita di S. E. l'Arcivescovo di Milano.

Torino — *La nuova Chiesa di S. Antonio.* — Domenica fu aperta al culto pubblico la nuova chiesa di S. Antonio da Padova, presso l'antica Piazza d'Armi la quale verrà officiata dai Minori Osservanti di San Francesco, che vi hanno annesso un ospizio pei poveri francescani vecchi.

Questa chiesa è sorta per le oblazioni dei fedeli e cogli aiuti cospicui del cav. Pietro Marietti, già tipografo pontificio ed arcivescovile, il quale ha da un paio d'anni vestito l'abito sacerdotale. Ne diede i disegni e ne curò l'erezione con una diligenza insuperabile l'egregio ing. Alberto Porta un giovine artista di bellissimo ingegno e di molti studi.

ESTERO

America — *Un meteorite* — Telegrafano da Wellsburg (Stato di New-York) al *Progresso Italo Americano* che la sera del 25 maggio un grosso meteorite cadde presso la fattoria d'un tal James Harney e Lowmanville.

Robert Wells, un altro affittaiuolo, ritornava da Elmira circa le 11 ore e mezzo di sera, quando vide nel cielo brillare un lungo solco luminoso. Levò gli occhi e vide una palla di fuoco precipitare con un sibilo acuto.

Corse per vedere di rintracciarla, ma le tenebre glielo impedirono.

I muri della fattoria ne furono scossi.

L'indomani nelle vicinanze della fattoria veniva scoperto un pozzo avente un diametro di circa quaranta piedi ed una profondità di venti. Accorsero per rintracciare il meteorite che senza dubbio vi si trovava, ma le pareti del pozzo franarono e resero vano ogni forzo fatto per impadronirsene. Vengono però praticati degli scavi che condurranno senza dubbio alla scoperta del prezioso messaggiero celeste.

Francia — *I diritti sopra Zula* — Il *Temps*, giornale di Parigi, nel suo numero di ieri dice che le dichiarazioni fatte da Depretis alla Camera italiana, cioè che la Francia non ha diritti procedenti da effettiva occupazione sopra Zula e sull'isola di Dessi, produssero viva emozione nei circoli politici.

Il *Temps* assicura che la Francia manterrà i suoi diritti su questi due punti della costa africana.

Germania — *Per la festa del « Corpus Domini »* — Tutti i sovrani cattolici della Germania presero parte quest'anno alla processione del *Corpus Domini*. Dal 1874, tanto a Monaco che a Dresda, Carsluhe e Stuttgard le processioni si facevano senza l'intervento dei sovrani cattolici.

In Austria la processione si fece colla solita pompa e col concorso dell'imperatore e della casa imperiale.

Portogallo — *Concordato combattuto* — La Camera dei Pari approvò la risposta al Messaggio della Corona. L'emendamento dell'opposizione che biasima il recente concordato per la giurisdizione ecclesiastica del Portogallo nelle Indie orientali fu respinto.

Parecchi membri della Camera dei Pari e specialmente gli arcivescovi di Goa e di Braga combatterono il concordato. Il governo e la maggioranza delle due camere opinarono che non era necessaria l'approvazione del Parlamento perchè il concordato fosse ratificato dalle due Camere.

Cose di Casa e Varietà

A scanso di equivoci

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. direttore,

Nel *Friuli* di ieri, rendendosi conto di un brutto fatto avvenuto nel quartiere Missionari, ove un caporale maggiore si permise di appropriarsi certi denari di un militare di terza categoria, veniva aggiunta al nome del caporale la qualifica di siciliano, ciò che faceva l'effetto di una taccia gettata in viso in generale a tutti i siciliani. Se tale fosse stata anche da lontano l'intenzione di chi scrisse quell'articolo, io mi affretto a dichiarare che del brutto fatto, ormai noto, non può certo farsi carico a quanti sono i compatrioti del caporal maggiore Sala, i quali furono tutti d'accordo nello stigmatizzare l'azione del mal consigliato, ma d'altra parte non possono ammettere che in nessun modo venga recata offesa al nome siciliano.

La prego, se crede, di inserire queste due righe, e la ringrazio

Udine, 15 giugno 1887.

Un siciliano.

All'esposizione dei merletti e tessuti in Roma

Fra i premiati con medaglia di bronzo in quest'esposizione troviamo il nome della signora Teresa di Lenna, la quale coi suoi ricami fa onore al Friuli.

Circolo artistico udinese

Questo Circolo, che tanto prometteva nei suoi primi anni di vita, si è sciolto.

Luce elettrica

La commissione per la luce elettrica tenne ieri a sera un'adunanza. *La Patria del Friuli* scrive che, sia per l'illuminazione a gaz, o per quella a luce elettrica, il municipio ha deciso di lasciarne l'impresa all'industria privata.

Un orologio perduto

potrà essere ricuperato alla caserma dei r. r. carabinieri.

Partenza dei soldati

Questa mattina è partita per Treviso la V compagnia del 76.o fanteria. Deve supplire colà al primo reggimento bersaglieri che parte per le esercitazioni di campo.

Per il mercato dei bozzoli

La Camera di commercio ed arti di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La presidenza della Camera di commercio, nell'occasione dell'imminente raccolto dei bozzoli, prese in considerazione le vigenti norme disciplinari pel mercato dei medesimi, già approvate nel 1881 in concorso col municipio di Udine, nell'interesse comune dei produttori e commercianti, richiama alla memoria degl'interessati, ripubblicando qui in calce quelle norme, le quali, con l'appoggio dei pubblici funzionari, s'intende debbano avere in quest'anno pieno vigore.

Essa avverte coloro che intendessero di esercitare la mediazione per il commercio dei bozzoli su questa piazza, di presentare a tenore dell'articolo 9 di dette norme alla Camera di commercio la domanda, per l'attestato di idoneità onde poi ottenere la relativa patente, essendo vietata l'intromissione negli affari di coloro i quali non fossero muniti della medesima.

Ciò per la regolarità di questo importante commercio ed anche in vista di richiamare al nostro mercato il maggior numero di venditori.

Il presidente Luigi Braidotti

Il segretario *Pacifico Valussi.*

Norme disciplinari
pel mercato dei bozzoli
pubblicate dal municipio di Udine.

1. Il mercato dei bozzoli si terrà in Piazza Vittorio Emanuele nella Loggia Municipale.

2. Con apposito avviso si indicherà il giorno dell'apertura del mercato.

3. Sul mercato non potrà deporsi altra galletta che quella destinata alla vendita e si dovrà collocare nell'ordine che verrà indicato dai sorveglianti municipali, in modo da lasciar liberi per quanto è possibile la circolazione agli accorrenti, e l'accesso agli uffici del municipio.

4. La galletta dovrà venire esportata dal mercato tosto pesata per lasciar libero lo spazio.

5. Nessuna tassa o spesa per collocamento o pesatura starà a carico degli accorrenti. L'ufficio di pesatura sarà servito da appositi incaricati del municipio.

6. In apposite tabelle esposte sul mercato verranno indicati i singoli prezzi giornalieri ed il peso corrispondente sempre che si tratti di partite non inferiori a 10 chilogrammi e di qualità mercantile.

Tali tabelle porteranno l'indicazione delle tre categorie di qualità cioè galletta nostrana o parificata, giapponese annuale o parificata e polivoltina.

Altra tabella indicherà l'adequato dei prezzi a tutto il giorno antecedente per ogni singola qualità.

7. Nessuno potrà intromettersi nelle contrattazioni se non chiamato dalle parti.

8. Solamente i mediatori patentati se chiamati dai contraenti e coloro che saranno muniti del certificato prescritto dall'art. 57 della legge di Pubblica Sicurezza potranno esercitare l'ufficio di sensale.

9. Coloro che non essendo mediatori patentati aspireranno ad esercitare l'ufficio di sensale dovranno farne domanda al municipio, il quale la inoltrerà con voto favorevole all'ispettorato di P. S. ove risulti dell'onestà e buona condotta del petente e la domanda sia corredata da un attestato d'idoneità della Camera di commercio.

10. Come correspettivo della mediazione il venditore dovrà corrispondere il compenso di centesimi 3 per ogni chilogramma venduto sulle partite superiori a 50 chilogrammi e centesimi 4 per quelle al disotto di questo quantitativo, salvo previa diversa intelligenza fra le parti.

Nessun altro diritto spetta al mediatore o sensale.

11. In apposita tabella esposta sul mercato saranno indicati con numero progressivo i nomi dei mediatori patentati e dei sensali autorizzati a norma del citato articolo 57 della legge di P. S. i quali ultimi dovranno portare in modo visibile sul petto una piastra col relativo numero d'ordine corrispondente a quello della tabella.

12. I mediatori e sensali dovranno attenersi al vigente regolamento pel prezzo medio dei bozzoli ed indicare all'incaricato della registrazione le condizioni del contratto all'atto della pesatura, nonchè il nome dei contraenti.

13. Coloro che non ottemperassero alle disposizioni municipali o facessero notifiche in mala fede verranno allontanati per quel giorno dal mercato.

In caso di recidiva sarà provocato per parte dell'autorità di P. S. il ritiro della licenza.

14. Potrà vietarsi l'accesso sul mercato a coloro che nelle contrattazioni usano modi violenti, schiamazzano, ingiuriano le persone ovvero manomettono la galletta offerta in vendita.

15. Per effetto dell'art. 8 del regolamento pel prezzo medio, due membri della commissione sorvegliano le registrazioni ed in generale il regolare andamento del mercato e decidono, se richiesti, sulle eventuali controversie.

16. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente regolamento saranno puniti a senso dell'art. 146 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale e ciò senza pregiudizio delle diverse qualità specialmente stabilite nelle premesse norme o per atti contemplati dal codice penale.

Vittime delle acque

Scrivono da Rigolato che il 10 corr. certo Barbolan, trasportando legna sul Degano, cadde nel torrente e ne fu estratto cadavere.

E da Codroipo annunciano che venerdì a sera, minacciando un temporale, un uomo dell'apparenza forte e robusto, camminava lungo la ghiaia del Tagliamento. Ad un certo punto trovata l'acqua andò per passarla, ma non resistette, ed inesperto nel nuoto fu trasportato da essa in onta agli sforzi che faceva per uscirne. Dopo una lotta, senza che alcuno potesse aiutarlo, rimase vittima con la testa conficcata nel fango.

E' certo Chiarotto Vincenzo di Rivis di Sedegliano. Aveva anni 39 e lascia moglie e cinque figli.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa intorno alla Finlandia, elevata specialmente sull'Italia, alquanto irregolare ad occidente. Biarritz mm. 761. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, temperatura aumentata a nord e al centro, cielo generalmente sereno. Stamane cielo bello, venti freschi di maestro nelle Puglie e penisola salentina, deboli, vari altrove. Barometro 768 a 769. Mare calmo.

Tempo probabile

Venti deboli vari; ancora temperatura in aumento, tempo bello.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato della foglia

Venduta dai 80 ai 90 quintali da lire 8 a 10 al quint.

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotatisi al Chilog:

Ciliege	L.	--.15	a	--.25	Al kilo
Fragole	»	.50	»	0.60	»
Asparagi	L.	0.30	a	0.35	Al kilo
Piselli freschi	»	--.08	»	--.10	»
Tegoline	»	0.45	»	0.50	»
Patate	»	--.08	»	--.15	»

I giovani sposi

Bella e ridente una giovane coppia di sposi era l'ammirazione e l'invidia di tutti. Attendevano i loro parenti da questa incantevole unione un fiore di pargoletto, ed allorquando la bella sposa accennò loro che stava per divenir madre, la gioia più pura inondò quella fortunata famiglia....... ma insidioso ed implacabile un latente nemico preparava loro giorni di pianto !....... Nacque un pargolo, il quale, dopo pochi mesi ebbe il viso deturpato da fetide piaghe, gli occhi offesi da malattia ribelle ad ogni rimedio, e finì la sua breve esistenza in mezzo a mali atrocissimi: Quante lagrime versò quella povera madre?

Gli umori erpetici, che scorrevano nelle vene del padre, furono causa unica ed assoluta di tanto strazio.

Chi dunque, per preservare la sua prole da immeritate sventure, non vorrà far uso dello *Sciroppo depurativo di Pariglina composto* dal Dottor Giovanni Mazzolini di Roma unico antierpetico, che valse con i più brillanti successi ad acquistarsi fama universale? Per queste sue grandi qualità è l'unico depurativo che sia stato premiato ben otto volte.

Unico deposito in Udine alla farmacia *Comessatti.* 56

APPUNTI STORICI

Nove secoli fa — anno 937 dopo Cristo.

Celebre è quest'anno per la morte del giovane re Lodovico X di Francia, già raccomandato alla cura di Capeto duca di Francia. Fu Lodovico V l'ultimo re della stirpe di Carlo Magno; restava ancora però il duca di Lorena, zio paterno di esso Lodovico. (Muratori. *Annali d'Italia.*)

Diario Sacro

Giovedì 16 giugno — *s. Felice* e *Fortunato.*

TELEGRAMMI

Firenze 14 — La *Rassegna delle scienze sociali* pubblica un articolo del senatore Cadorna sulla questione della conciliazione.

Berlino 14 — La *Nordalzeitung* dice che il programma del ministero serbo, proclamante il mantenimento delle ottime relazioni con le potenze e l'introduzione di economie nelle finanze troverà dovunque favorevole accoglienza, giacchè dà nuove garanzie di tranquillità degli Stati Orientali.

Sofia 14 — Rizabey dichiarò al governo che la Porta considera inopportuna la convocazione ora d'una grande assemblea perchè crede che la riunione causerà in Europa ogni sorta di commenti.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

(Vedi avviso in IV pagina.)

ULTIMA NOVITA !!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 53 centimetri.

Senza Suoneria . . . L. **14**

Con la Sveglia . . . . . **» 16**

Con la Suoneria ore e mezz'ore . . . . **» 18**

Regolatori grandi dell'altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. 30. — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50*.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale cammina in tutte le posizioni Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilante** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

25

NUOVA FABBRICA

VELLUTI e SETERIE

Il sottoscritto con fabbrica velluti e seterie *in via Gorghi* N. 41, rende noto ai MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e rispettabili Fabbricerie che ha messo in attività la macchina per damasco, il quale per la sua perfetta riuscita non teme confronti con quelli prodotti d'altre fabbriche, perciò li invita a volersene accertare con visita alla sua fabbrica. Avverte inoltre, onde venir onorato da numerose commissioni, che praticherà i prezzi più ristretti possibili, accordando condizioni al pagamento, e farà anche cambi con seta.

Tiene pure levantine per stendardi e gonfaloni, velluti, fazzoletti ed altri tessuti in seta, tutto delle migliori qualità e perfetta esecuzione a prezzi modicissimi da far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica.

Giuseppe Raiser
Via Gorghi n. 44.

11

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1876 Casa propria | FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno

Al pedale canne 314

Istrumenti

N. 7 Registri canne 268

Totale canne 532

PREZZO

Tasto con mantice interno di esterno cassa greggia

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m.i 3,25

Prospetto » 1,60

Profondità » 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumonsi anche ristauri radicali.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia G. MAZZOLENI, e in UDINE dal depositario sig. **De Candido Domenico** farmacista. 7

GUARIGIONE DELLA SORDITA

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei fantastici che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. **Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI** *facendo menzione di questo giornale.*

CASSE FORTI

SISTEMA WERTHEIM

della fabbrica premiata e privilegiata

Franz Astleitner di Vienna

Massima resistenza CONTRO L'EFFRAZIONE — Provata e garantita sicurezza CONTRO il FUOCO

Prezzi ridotti — merce *franca di dazio e nolo* alla stazione di Udine.

SEMPLICI

N.	0	0 1/2	1	2	3	4	5	6	7	8
Lire	180	210	260	320	390	480	540	640	820	1000

Con doppi catenacci interni

N.	0	0 1/2	1	2	3	4	5	6	7	8
Lire	200	230	280	350	410	510	570	670	860	1060

Si vendono anche a pagamento rateale

Rappresentante *Alessandro Conti*, via Aquileja 59, Piazza del Duomo 11 — UDINE. 5

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 40

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari per la sua conservazione sempre fresca: eleganti cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da 4. L. 1,90 da 8 L. 3,75. Fabbricante **Gubutti Pietro**, confettiere via Po, 48 *Torino*

Franco in tutto il regno coll'aumento di 50 centesimi.

N.B. Sconto a chi ne assumerà la vendita su questa piazza 7

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pattuglia viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti del tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. E antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Dentifricio-Sottocasa — polvere per Dentifricio e Cannette L. 1 la scat. Si vende presso l'ufficio del giornale

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini della vite. — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccantetto garantito igienico.

Dose per	100 litri per il vino bianco	L.	3,00
»	50 » » »	»	,60
»	100 » » nero	»	4,00
»	50 » » »	»	2,20

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.60 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1 1/2 a L. 1.30 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

LA CARROZZA dell'avvenire

"SAFETY,,

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elsenhausen e Comp. Vienna, II, Lichtenauergasse 1. Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato gratis franco — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato richiede a sfere, costruito molto solidamente, prezzo fior. 135 anche la rata.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

Balsamo della divina prov.

Si vende presso l'Ufficio del nostro giornale L. 2 bot.

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogene, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone, con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria,, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Medicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depuratore dalla tarra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 4

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Herm.o di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc.

Tipografia del Patronato Udine 1887